

Segnalato sulla spiaggia dove sono intervenuti i Vigili del fuoco del nucleo "Nbc"r

# Fusto sospetto a Sant'Andrea Cessato allarme dopo le analisi

Un altro localizzato dalla Guardia costiera a Montepaone ma era vuoto

**Francesco Ranieri**  
**SANT'ANDREA JONIO**

Semplice inquinamento da inciviltà, nulla che abbia a che fare con scorie radioattive o prodotti chimici particolari. Ha permesso di tirare un rapido sospiro di sollievo l'esame immediato eseguito sul fusto depositato dal mare sulla spiaggia di Sant'Andrea Jonio, analizzato ieri mattina dagli uomini del nucleo "Nbc"r (Nucleare, biologico, chimico, radiologico)

**I campioni prelevati sono stati inviati all'Arpacal per effettuare ulteriori approfondimenti**

dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro.

Un altro è stato localizzato dalla Guardia costiera di Soverato a Montepaone ma è risultato vuoto.

Ad avviare la procedura di controllo sono stati i Carabinieri, con una segnalazione raccolta dal comando della compagnia di Soverato. Il tenente Gerardo De Siena ha infatti avvisato dello spiaggiamento del fusto, che è stato subito localizzato dai militari della stazione di Sant'Andrea, guidata dal maresciallo Camillo Privitera.

Sotto la pioggia battente di ieri mattina, quindi, i Vigili del fuoco, i Carabinieri e personale del gruppo comunale di Protezione civile hanno eseguito le verifiche attraverso una serie di prelievi che, già nell'immedia-

## I precedenti

● Non si tratta del primo caso del genere lungo il litorale del basso Jonio catanzarese, considerato che appena un mese fa un ritrovamento analogo si è verificato nelle vicinanze, a Santa Caterina dello Jonio, e poco tempo prima anche sulla costa reggina. Un timore che è quasi diventato una sorta di psicosi in seguito alle cronache relative agli ultimi anni sul possibile presunto affondamento delle cosiddette "navi dei veleni", che avrebbero contenuto appunto delle scorie nucleari, nel Mediterraneo.

to, hanno consentito di appurare l'assenza di radioattività.

Un timore che è quasi diventato una sorta di psicosi in seguito alle cronache degli ultimi anni sul possibile affondamento delle cosiddette "navi dei veleni", contenenti appunto delle scorie nucleari, nel Mediterraneo.

All'esterno il fusto trovato a Sant'Andrea era del tutto corroso, dunque non è stato possibile risalire subito al contenuto né intuirne la possibile provenienza. Certo è che le forti mareggiate degli ultimi giorni hanno fatto sì che il mare "risputasse" sul litorale una grande quantità di quei rifiuti che, in un modo o nell'altro, vi finiscono dentro portati dalle numerose fiamme che attraversano il territorio calabrese o gettati al largo da qualche imbarcazione di passaggio.

Il barile spiaggiato è stato comunque posto sotto sequestro e affidato in custodia al gruppo comunale di Protezione civile, coordinato dal responsabile Francesco Samà; mentre i campioni prelevati sono stati inviati all'Arpacal per effettuare ulteriori approfondimenti ed individuare in modo preciso del materiale che conteneva, probabilmente di natura catramosa.

Non si tratta del primo caso del genere lungo il litorale jonico, visto che appena un mese fa un ritrovamento analogo si è verificato nelle vicinanze, a Santa Caterina dello Jonio, e poco tempo prima anche sulla costa reggina. ◀